

VARESE | 30-09-2018

PROFESSIONE A RISCHIO

«Noi medici nel mirino»

Due camici bianchi su tre hanno subito attacchi fisici e verbali. «Servono soluzioni concrete ed efficaci»



Il simposio dell'Ordine dei medici provinciale dedicato alla violenza contro gli operatori sanitari (Blitz)

È riduttivo circoscrivere a pochi numeri un tema che è una emergenza, non solo locale. Eppure i dati illustrano perfettamente il quadro dei medici bersaglio di aggressioni. Escalation registrata anche nel Varesotto. Due camici bianchi su tre sono vittime di aggressioni di cui il 34 per cento fisiche e non solo verbali. Il 65 per cento dichiara di essere stato malmenato o insultato, nel 68 per cento si tratta di donne, il 38 per cento non si sente sicuro. Le percentuali sono nazionali e perfettamente sovrapponibili a quelle provinciali. Le indagini sono state condotte da varie associazioni di categoria e professionali e sono state illustrate sabato 29 al Simposio di salute pubblica organizzato dall'Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri della provincia. «Un tema scottante, che si impone e al quale dobbiamo dare soluzioni concrete», spiega **Roberto Stella**, presidente dell'Ordine provinciale che ha coordinato l'evento (svoltosi, come da tradizione, a Villa Porro Pirelli di Induno). A raccontare la situazione sono stati chiamati medici "dal fronte" nazionale, come **Maria Erminia Bottiglieri**, presidente dell'Ordine di Caserta e responsabile nazionale dell'area strategica della professione. «Gli operatori non possono essere lasciati soli come soldati al fronte», ha detto. A scatenare la violenza, sono concause che vengono individuate dagli operatori anche nella riduzione dei finanziamenti del sistema sanitario, a livello nazionale (nel 23 per cento dei casi) e in carenze di organico (nel 20 per cento). E poi sovraffollamento, tagli dei posti letto e normative di sicurezza che «che dovrebbero essere applicate ma non lo sono». E per potenziare la sicurezza, negli ospedali si chiede l'apertura di più posti di polizia, più sorveglianza e una maggiore organizzazione del personale. Per le sedi di continuità assistenziale (l'ex guardia medica) i medici del territorio sollecitano sedi adeguate, così come organici adeguati. Il presidente Stella ha proiettato le immagini delle pagine dei giornali che hanno raccontato pestaggi e violenze al danno degli operatori sanitari nelle ultime tre settimane, in provincia. «Si impone un intervento, si impone un piano di lavoro con le forze dell'ordine e con la Procura», ha sottolineato Stella. Il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello **Claudio Cappello**, ha garantito il massimo impegno dell'Arma, «un argomento, quello della violenza contro i medici, che deve essere condiviso».